

Renata Fonte



Renata nasce a Nardò, in provincia di Lecce, il 10 marzo 1951.

Frequentò poi il liceo classico di Nardò ed è proprio in quegli anni che conoscerà Attilio

Matrangola, un giovane di 22 anni, sottoufficiale dell'Aeronautica, che ben presto diventerà suo marito.

La giovane coppia è costretta a cambiare spesso città a causa degli incarichi di lavoro di Attilio e a un anno dal matrimonio conoscono l'enorme gioia di diventare genitori, gioia che sarà ancora più grande con l'arrivo del secondogenito qualche anno più tardi.

Renata Fonte iniziò a militare nel Partito Repubblicano Italiano fino a diventare cittadino del Comune di Nardò. Il suo pallino era difendere il territorio. Si deve a lei il Comitato per la Tutela di Porto Selvaggio, con cui si oppose alle forti speculazioni edilizie nell'area. Divenne anche la prima assessore di Nardò.



Ma durante il suo mandato scoprì numerosi illeciti ambientali e la sua lotta alla speculazione edilizia nella zona di Porto Selvaggio le valsero tre colpi di pistola nella notte tra il 31 marzo e il 1° aprile 1984. Stava tornando a casa dopo una seduta del consiglio comunale. Aveva solo 33 anni. Il suo fu il primo omicidio di mafia nel Salento.



Renata, una mamma amorevole e premurosa che voleva regalare alle adorate figlie un futuro migliore, una donna che ha da poco compiuto 33 anni, viene brutalmente assassinata con tre colpi d'arma da fuoco a pochi passi dal portone di casa, di ritorno da un Consiglio comunale, la notte tra il 31 marzo e il primo aprile del 1984. È il primo omicidio di mafia commesso nel Salento, perpetrato tra l'alto a danno di una giovane donna.



Con lo scopo di intervenire nell'assistenza sociale e socio-sanitaria per donne e minori vittime di abusi e violenze.

Matteo De Giorgi 1P

